

"Montevecchia by night" 2016 – Giuseppe Comi (Comigiùs)

Hai proprio ragione, Presidente, non si può non condividere le bellezze assaporate nel mio primo trial in notturna (primo? Lo so, sono ripetitivo, ma in questo primo anno di corse ci sono state infinite "prime volte").

Poiché dopo la mezza di Lodi a fine Ottobre e la 30 km a Treviglio, i miei tendini tra caviglia e ginocchio sinistro, avevano lanciato dei forti campanelli di allarme, ho cercato in Novembre di rallentare i ritmi e lasciare spazio al riposo forzato.

Alla Gipigiata ho provato a saggiare la gamba sulla 10 km, ma verso il nono km, un dolore al tendine del ginocchio aveva rifatto capolino.

Ma la prima Montevecchia by Night era stata lanciata come idea a Settembre da Antonio. WOW!!

Montevecchia me l'avevano fatta scoprire a Marzo e poi a Giugno, ma in NOTTURNA?

Correre al buio tra sentieri, alberi, ponticelli con assi, sassi, la ragione avrebbe detto di no, riposati! Ma il cuore? Illuminava dei volti, che ti avrebbero seguito, cercato, aiutato.

Ed allora la sera prima, scrivo a Flavio: Ehi, Fla? Vuoi correrla o mi dai una mano? Risposta: spirito trail! Ed in due parole capisci tutto.

Fla ti confermo domani, ma se i tendini non fanno male, ci sono! Ma non dire nulla al presidente che gli facciamo una sorpresa.

Arriviamo alla partenza io e Flavio. Eccomi! Potevo lasciare soli voi cari GBG (B=Bastardi come questi folli si definiscono, e mai definizione è più appropriata, nella sua accezione umana!). Un abbraccio col Presidente, felice, ma forse anche preoccupato della cazzata di essere lì, e tante strette di mano.

Ci aspettiamo tutti e poi... accendiamo le nostre moderne lanterne, cioè le lampade frontali.

Come dei minatori! Alla ricerca di un tesoro.

Ogni cuore è sicuramente alla ricerca di un suo tesoro e la Bellezza ci inonda, a volte offuscata dalla fatica, ma Lei è lì.

Boschi, radici, sassi, ponti, Fla rallenta: voci nel silenzio, che ti dicono: non sei solo, siamo una compagnia.

Dopo il bosco, ecco che la strada si apre, si sale alla collina dei Cipressi.

Pier: ora la via Crucis. Dalla valle, un campanile, le campane rintoccano l'Ave Maria di Lourdes. Anche qui non sei solo. Tutto ha un senso.

La ricerca del tesoro è forse qui. Ora.

In cima tutti aspettano noi ultimi. Una foto. Lassù. Dove lo sguardo corre alla valle coi paesi illuminati come un Presepe e la luna che si riverbera sulla nostra umanità sempre alla ricerca di una Bellezza.

Ripartiamo di corsa, altre salite, altre discese.

Ma i tendini? Alla grande sul terreno fangoso, ghiaioso, erboso.

All'improvviso le gambe vuote! Cosa succede? Sono poco allenato nelle ultime settimane? Ma dai rallenta, ora sai come gestirti. Niente!

Cammino. Merda! Fla non aspettarmi vai. Paolo cammina insieme.

Faccio fatica anche a camminare. Vorrei fermarmi e dirgli, non mi muovo più. Sono vuoto.

Giammai!

E se fosse una crisi di zuccheri?

Che pirla! Oggi praticamente ho mangiato solo un trancio di pizza correndo dietro alle cose da fare. Sempre correre!

Giù una barretta, giù un gel.

Cinque minuti e le forze tornano, torniamo a correre su un crinale splendido. E poi una curva ed eccoci sul porfido di Montevicchia alta.

Un sorso alla fonte e giù per la discesa, in fondo ci sono le macchine, il prosecco, il meritato riposo, le strette di mano a tutti i ragazzi, i grazie per un'altra esperienza vissuta, reale, viva, che ti ha portato sui cipressi ad essere più vicino al cielo.

Via verso la pizzeria. Festeggiamo un'altra pirlata di grande umanità. Insieme ad altri Gipigioni. Altri volti, altri abbracci.

Un altro grazie, tanto la prossima é dietro l'angolo. Che anno folle! Ma di folli che aprono il cuore e scoprono il bello.

Questa é la vita più vera, grazie alla mia prima corsa in notturna.

Giuseppe

postato da Comigius il 08/12/2016 15:25